

ANTIQUARIATO

NUMERO 339 LUGLIO 2009 - EURO 4,70 (IN ITALIA)

MENSALE DI ARTE ANTICA, ARTI DECORATIVE, CULTURA, COLLEZIONISMO

Vienna raffinata e austera

Inchiesta
tutto sui furti d'arte

Avorio
rarietà da wunderkammer

Lezioni di stile
mobili rinascimentali

Richard Ginori
un mito di ceramica

Revival
ventagli da collezione

Transatlantici
arredi "da viaggio"

Restauro
sos intarsi pregiati



Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, DCB Milano
Eur 9,40 in Francia, Eur 12,50 in Germania, Eur 9,20 in Grecia, Eur 7,30 in Gran Bretagna, Eur 8,40 in Lussemburgo, Eur 8,40 in Portogallo (Cont.), Chf 16,40 in Svizzera, Chf 16,30 in Svizzera Canton Ticino, Eur 9,40 in Principato di Monaco, Eur 9,20 in Spagna

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI





Sopra: tazza e piattino in porcellana di Vienna, epoca Sorgenthal, 1796 (Bednarczyk).

A destra, dall'alto: secrétaire Impero nel cosiddetto "modello Metternich", 1810-15, venduto per 32mila euro (in asta da Dorotheum); pendola viennese in bronzo e smalti decorata con leoni alati, risalente al primo quarto dell'800 (Lilly's art).

A sinistra: lampada ebanizzata a forma di tripode, 1815, di Joseph Danhauser, venduta a 7.200 euro (Christie's, Londra, 4 giugno 2009).



von Erlach, ma dell'originale impianto barocco non è rimasto quasi nulla, giacché Nikolaus Pacassi – su ordine di Maria Teresa – rinnovò il progetto, innalzando un maestoso edificio in stile settecentesco, con interni rococò. **A Vienna il Rococò** ebbe alcune delle sue manifestazioni più vistose, sebbene non tutte parimenti felici. Infatti, il mobile austriaco rocaille – a onta di una perizia esecutiva fuori dell'ordinario – peccava sovente di un

eccessivo compiacimento decorativo, finendo col concedere troppa attenzione ai singoli dettagli, a scapito della struttura architettonica complessiva. A proposito di strutture architettoniche, non possiamo non fare il nome di Melchior Hefele (1716-1794), impeccabile disegnatore di mobili e cornici davvero geniali. E per quanto riguarda la ceramica, non si può certo dimenticare la manifattura Du Paquier che, nel secondo decennio del Settecento,

carpì alla Meissen il segreto della porcellana. La fabbrica, acquistata dall'imperatrice Maria Teresa nel 1744, produsse oggetti di gran pregio e originalità, soprattutto grazie alla collaborazione di Johann Josef Niedermeyer. Aggiornata e alla moda appariva la Vienna degli ultimi anni di Maria Teresa e del regno di Giuseppe II. Nei mobili che vi si fabbricavano si nota una scheletrizzazione formale, rigida e al tempo stesso fragile (che sa-